



Barberino Tavarnelle – Greve in Chianti - San Casciano Val di Pesa

ALLEGATO A)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE – PIAO – ANNUALITA' 2024

SEZIONE 1.SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Unione Comunale del Chianti Fiorentino

Sede legale: Via Cassia, 49 – 50028 – Barberino Tavarnelle (FI)

Codice Fiscale 94188150489 – Partita IVA 06116340487

Centralino 055055

Posta certificata unionechiantifiorentino@postacert.toscana.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRRUZIONE

Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico

Si rimanda alla Deliberazione di Consiglio dell'Unione Comunale n.24 del 18/12/2024, che ha approvato la **Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025-2027 (N.A.D.U.P.)**, regolarmente pubblicata e consultabile sul Sito Istituzionale del Comune, in "Amministrazione Trasparente" al seguente link :

[https://unionechiantifiorentino.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?
p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-
2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current
-page-parent=993&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-
page=994](https://unionechiantifiorentino.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=993&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=994)

nella quale, in risposta delle caratteristiche e della domanda dei diversi target cittadini, sono stati individuati dall'Amministrazione gli indirizzi e gli obiettivi strategici e quelli operativi programmati per il triennio 2025 – 2027.

In particolare si evidenziano per "*Valore Pubblico*", pubblicati nelle rispettive cartelle:

- 1) **Gli obiettivi di mandato** – Sezione Strategica (SeS)
- 2) **Gli obiettivi strategici** – Sezione Strategica (SeS)
- 3) **Gli obiettivi operativi** – Sezione Operativa (SeO)

Sottosezione di programmazione:Performance

Il Piano Esecutivo di Gestione contiene gli obiettivi gestionale quale declinazione degli obiettivi operativi del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) in termini di prodotto atteso dall'attività gestionale affidata alla responsabilità dei Responsabili di Area-PO.

Gli obiettivi sono proposti da Responsabili di Settore alla Giunta e verificati e validati dal



Barberino Tavarnelle – Greve in Chianti - San Casciano Val di Pesa

Nucleo di Valutazione in coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione dell'Ente e in considerazione della misurabilità e valutabilità di obiettivi e indicatori. Gli obiettivi sono soggetti a monitoraggio semestrale e possono essere soggetti a variazioni in corso d'anno.

Gli obiettivi di performance sono articolati per Settore e perseguono obiettivi di innovazione, razionalizzazione, contenimento della spesa, miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività, perseguendo prioritariamente le seguenti finalità:

- a) la realizzazione degli indirizzi contenuti nei documenti programmatici pluriennali dell'Amministrazione;
- b) il miglioramento continuo e la qualità dei servizi erogati, da rilevare attraverso l'implementazione di adeguati sistemi di misurazione e rendicontazione;
- c) la semplificazione delle procedure;
- d) l'economicità nell'erogazione dei servizi, da realizzare attraverso l'individuazione di modalità gestionali che realizzino il miglior impiego delle risorse disponibili.

Di seguito si riportano gli obiettivi gestionali (specifici) di performance dei singoli Responsabili di Area, che si ritengono approvati con il presente atto:

AREA AMMINISTRATIVA – DOTT. SANDRO BARDOTTI

OBIETTIVO N. 1: adempimenti per procedure affidamento servizi assicurativi

DESCRIZIONE: : Essendo giunti alla scadenza delle polizze assicurative stipulate a far data dal 01/01/2019, avendo fatto valere anche le proroghe previste dai precedenti contratti è necessario procedere, nell'interesse dell'Amministrazione, con le procedure necessarie ad indire una gara di rilevante complessità che coinvolgerà il Comune di Barberino Tavarnelle, l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, il Comune di Greve in Chianti ed il Comune di San Casciano Val di Pesa per l'individuazione delle polizze assicurative dei succitati enti per un periodo temporale di tre anni (più eventuali due di proroga).

STRATEGICITA' PER L'ENTE	80
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	70
COMPLESSITA'	80
OBIETTIVO TRASVERSALE	

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giun	Lug	Agosto	Sett	Ott	Nov	Dic
1	Studio capitolati di gara							X	X	X				
2	Indizione di gara										X	X	X	
3	Conclusione procedure con affidamento servizio ed approvazione di tutte le polizze												X	X

N.%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
		Tipologia Misura Indicatore		MIN.	MAX
		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa			
1	Ottenere una consulenza assicurativa che permetta una miglior gestione dei sinistri a fronte di un vantaggio nel pagamento del premio assicurativo	On/Off			
2	Ottenere una più efficace tutela dei rischi con l'individuazione di polizze in cui franchigia e premio siano bilanciati con le esigenze specifiche dell'ente	On/Off			

OBIETTIVO N. 2: SERVIZIO CED/SERVIZI INFORMATICI – Monitoraggio e attuazione progetti PNRR - Unione Comunale del Chianti Fiorentino

DESCRIZIONE: L'obiettivo principale consiste nel presidio e monitoraggio delle scadenze legate al seguente Avviso del PNRR a cui ha aderito l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino:

1 - Misura M1C1I1.5 – “Cybersecurity Metrowide”.

L'obiettivo finale è pertanto la chiusura del Progetto e la liquidazione del relativo finanziamento:

1- Misura M1C1I1.5 – “Cybersecurity Metrowide”: terminata la fase di implementazione del servizio da parte del fornitore, in attesa della liquidazione del relativo finanziamento assegnato.

In relazione alle caratteristiche dell'Avviso del PNRR e relative scadenze, il presente obiettivo ha valenza pluriennale.

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Agò	Set	Ott	Nov	Dic
1	Attuazione fasi legate all'Avviso del PNRR		X	X	X	X	X	X	X	X	X			
2	Monitoraggio e richieste di finanziamento in relazione all'avviso pubblicato		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

N.%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target	
		Tipologia Misura Indicatore			MIN.	MAX
		-Tempo				
		-Numero				
		-On/Off				
		-Percentuale				
		-Relazione quantitativa				
		Indicatore semplice on/off				
1	Riunioni operative	Numero			2	8
2	Avvisi individuati e monitorati	numero			5	10
3	Entità finanziamenti ottenuti	Numero			3.000	300.000

OBIETTIVO N. 3: SERVIZIO PERSONALE – Ricognizione del fabbisogno del personale e attuazione del relativo piano.

DESCRIZIONE: : All'obiettivo fanno capo tutte le attività preparatorie e conseguenti all'adozione del piano triennale del fabbisogno di personale dell'Ente. L'attività prevede anche la verifica delle facoltà assunzionali per il reclutamento di nuovo personale al fine di ripristinare almeno in parte l'organico delle aree e riveste pertanto importanza strategica.

L'attuazione dell'obiettivo fa seguito all'adozione dei PTFP dei Comuni aderenti all'Unione con cui si intendono evidenziare le esigenze di reclutamento del personale più urgenti compatibilmente con le disponibilità finanziarie. La copertura dei posti, secondo le priorità evidenziate dagli organi di vertice dei Comuni e contenute nel piano, può avvenire con diverse modalità e prevede il ricorso anche a procedure concorsuali.

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE :

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
1	Esame delle disposizioni normative ed eventuali modifiche introdotte da L.F., decreti, disposizioni attuative		X											
2	Predisposizione PTFP dei Comuni ed eventuali variazioni		X	X				X	X					
3	Procedure propedeutiche ad eventuali concorsi (mobilità obbligatoria e volontaria)			X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giun	Lug	Agosto	Set	Ott	Nov	Dic
1	Verifica fatture pervenute		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori) Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa -Numero	Target	
				MIN.	MAX
1					

AREA SERVIZI FINANZIARI – SERVIZI STATISTICI – DOTT.SSA BARBARA BAGNI

OBIETTIVO N. 1: RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE COMMERCIALI

DESCRIZIONE: L'attività dell'ufficio è finalizzata alla costante verifica delle fatture pervenute onde evitare il ritardo nei pagamenti ed il costituirsi di fattispecie che obbligano all'accantonamento in bilancio del fondo garanzia debiti commerciali. La riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni rappresenta una delle riforme del PNRR e la cui attuazione è stata rimessa all'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023 (c.d. "Decreto PNRR 3"). Su di essa, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative con Circolare del 3 gennaio 2024, n. 1. In essa si sottolinea che debbano essere conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo delle fatture.

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTIVITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE SI

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Controllo fatture pervenute		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture per l'implementazione dei dati sulla PCC		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Calcolo trimestrale degli indicatori di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo					X			X			X		X
4	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
			Indicatore semplice on/off		
1		Tempi medi di pagamento <= 30 giorni	ON/OFF		
2		Tempi medi di ritardo < 0	ON/OFF		

OBIETTIVO N. 2: PREDISPORRE IL PASSAGGIO AL SISTEMA UNICO DI CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE ACCRUAL

DESCRIZIONE: La Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. Nel corso del 2025 prenderà avvio la fase pilota. Gli uffici saranno interessati alle attività di formazione sul portale dedicato della Ragioneria Generale dello Stato. Il Portale è lo strumento predisposto dalla Struttura di *governance* per consentire il raggiungimento dell'obiettivo previsto nel *Target* M1C1-117, relativo alla formazione del personale delle amministrazioni pubbliche.

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTIVITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE	

N.	Descrizione	Sta to di ava nza me nto	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Fruizione dei moduli formativi sul Portale della Formazione di base della contabilità Accrual della Ragioneria Generale dello Stato.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)										Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa										MIN.	MAX
			Indicatore semplice on/off											
1		Rispetto tempi e procedure	ON/OFF											

OBIETTIVO N.3: MONITORAGGIO FLUSSI FINANZIARI

DESCRIZIONE: L'attività dell'ufficio è finalizzata al monitoraggio dei flussi finanziari onde scongiurare la necessità di ricorso all'anticipazione di tesoreria anche in relazione al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali.

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTIVITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			G e n	F e b	Mar	A pr	Ma g	Giu	Lu g	A go	S e t	Ot t	Nov	Dic
1	Approvazione del piano annuale dei flussi di cassa con atto di Giunta ai sensi dell'art. 6, DL 155/2024			X										
2	Monitoraggio flussi finanziari		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3	Verifica mantenimento equilibri di cassa							X						
N. %	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)										Target		
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa										MIN.	MAX.	
		Indicatore semplice on/off												
1	Garantire il mantenimento degli equilibri finanziari	ON/OFF												

OBIETTIVO N.4: COORDINAMENTO E SUPPORTO DELLE FASI DI SVOLGIMENTO DEL CENSIMENTO E DELLE ALTRE INDAGINI STATISTICHE RICHIESTE DA ISTAT

DESCRIZIONE: Assicurare il coordinamento e il supporto alle attività relative al Censimento permanente della popolazione 2025 e ad altre eventuali indagini statistiche

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTIVITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE	

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Supporto per lo svolgimento della rilevazione EUSilc 2025 per il Comune di San Casciano V.P.			X	X	X								
2	Supporto e coordinamento della rilevazione AVQ e Discriminazioni nel Comune di Greve in Chianti				X	X	X	X						
3	Supporto e coordinamento di eventuali altre rilevazioni statistiche che coinvolgano i Comuni dell'Unione	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x	x	X
4	Coordinamento attività propedeutiche al censimento 2025							X	X	X	X	X	X	

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
					MIN.	MAX
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa			
			Indicatore semplice on/off			
1		Rispetto dei tempi e delle modalità	ON/OFF			

AREA POLIZIA MUNICIPALE – DOTT.SSA MANUELA D’AMATO

OBIETTIVO N. 1: SICUREZZA URBANA

DESCRIZIONE: REDAZIONE REGOLAMENTO DI VIDEOSORVEGLIANZA CON RIORDINO E CONTROLLO FUNZIONALITA' DEGLI IMPIANTI INSTALLATI SUL TERRITORIO DELL'UNIONE ED EVENTUALE PROGETTAZIONE PER L'INSTALLAZIONE EX NOVO.

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE

Attività:

		Sta to di av an za me nto	Sviluppo temporale											
N.	Descrizione		Anno 2025											
			Ge n	Feb	Ma r	Apr	Ma g	Gi u	Lu g	Ag o	Se t	Ott	Nov	Dic
1	Proposta di regolamento di videosorveglianza		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2	Monitoraggio del riordino e controllo funzionalità degli impianti in essere ed eventuale individuazione di aree dove installare nuove telecamere		X											
				X	X	X	X	X	X	X	X		X	X

N.%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
		Tipologia	Misura Indicatore	MIN.	MAX
			-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		
			Indicatore semplice on/off		
1					

OBIETTIVO N. 2: SICUREZZA STRADALE – VIGILANZA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE

DESCRIZIONE: VIGILANZA SUL TERRITORIO MEDIANTE POSTI DI CONTROLLO CON DISPOSITIVO MOBILE VELOX ED ETILOMETRO ANCHE CONGIUNTI CON ALTRE FORZE DELL'ORDINE.

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE

2	Controlli				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Procedura sanzionatoria				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N. %	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)											Target	
		Tipologia Misura Indicatore											MIN.	MAX
		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa												
	Riepilogo delle strutture e attività commerciali	ON/OFF												
	Controlli e esiti	NUMERO											10	20
	Procedura sanzionatoria													

OBIETTIVO N. 4: -AMBIENTE-

DESCRIZIONE:CONTROLLO SUL TERRITORIO DEI VEICOLI IN STATO DI ABBANDONO E DEI RIFIUTI ANCHE CON L'AUSILIO DELLE FOTOTRAPPOLE

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giug	Lug	Agosto	Set	Ott	Nov	Dic
1	Riorganizzazione del Comando		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Formazione del personale neo assunto con lezioni frontali e pratica sul territorio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N. %	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)											Target	
		Tipologia Misura Indicatore											MIN.	MAX
		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa												
		Rispetto tempi e procedure												

OBIETTIVO N. 5: RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE

DESCRIZIONE:CONTROLLO DI TUTTO IL TERRITORIO DELL'UNIONE PER INDIVIDUARE LE ZONE

DOVE RIPRISTINARE LA SEGNALETICA ESISTENTE PERCHE' DETERIORATA O PROVVEDERE A NUOVA ISTITUZIONE PERCHE' ASSENTE.

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE

Attività:

N.	Descrizione	Sta to di av an za me nto	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Ge n	Feb	Ma r	Apr	Ma g	Gi u	Lu g	Ag o	Se t	Ott	Nov	Dic
1	Controllo territoriale della segnaletica verticale e orizzontale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Istituzione nuova segnaletica e predisposizione di tutti i documenti e provvedimenti necessari		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N. %	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)											Target	
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa											MIN.	MAX
	Rispetto tempi e procedure	ON/OFF												
	Predisposizione documenti e provvedimenti	ON/OFF												

OBIETTIVO N.6 : Costante verifica delle fatture pervenute onde evitare il ritardo nei pagamenti ed il costituirsi di fattispecie che obbligano all'accantonamento in bilancio del fondo garanzia debiti commerciali

DESCRIZIONE: Costante verifica delle fatture pervenute al fine del rispetto dei tempi di pagamento e lo smaltimento dei debiti commerciali

STRATEGICITA' PER L'ENTE

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

COMPLESSITA'

OBIETTIVO TRASVERSALE : SI

SI

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Verifica fatture pervenute		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)				Target								
		Tipologia Misura Indicatore				MIN.			MAX					
		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa												
1		-Numero												

AREA PAESAGGISTICA E VINCOLO IDROGEOLOGICO - ING.LAURA LENCI

OBIETTIVO N. 1: PAESAGGISTICA Prosecuzione delle attività per revisione e sottoscrizione nuovo Accordo fra Soprintendenza e Unione dei Comuni del Chianti Fiorentino

DESCRIZIONE: La sottoscrizione dell'Accordo ha rappresentato un miglioramento del servizio al cittadino in termini di tempestività, ed ha permesso lo svolgimento del servizio in Unione con modalità unificate per più comuni (impatto esterno), con la presenza di una strumentazione da applicarsi con regole certe che aiutano anche nello svolgimento del lavoro d'ufficio (impatto interno). Questo lavoro è da monitorarsi semestralmente, come stabilito nell'accordo sottoscritto, per eventuali modifiche e/o proposte di miglioramento. Soprintendenza ha ritenuto di sospendere nel 2022 lo svolgimento delle Conferenze paesaggistiche per la gestione delle pratiche dell'Unione.

Partecipazione ad incontri, organizzazione del servizio, predisposizione atti ed eventuali modifiche al testo dell'accordo a seguito del monitoraggio semestrale, per successiva sottoscrizione.

STRATEGICITA' PER L'ENTE	Alta
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	Straordinario
COMPLESSITA'	Alta

OBIETTIVO TRASVERSALE No

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Agosto	Set	Ott	Nov	Dic
1	Studio e proposta		X	X	X	X	X	X						
2	Verifiche con comuni e soprintendenza								X	X	X			
3	Revisione schema accordo											X	X	X

N. %	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa Indicatore semplice on/off	MIN.	MAX
1	Rispetto tempi e procedure	ON/OFF		
2	Studio e proposta	Proposte condivise fra gli uffici dei tre Comuni	01/01/2025	30/06/2025
3	Verifiche con comuni e soprintendenza	Proposte condivise anche con soprintendenza	01/07/2025	30/09/2025
4	Revisione schema accordo	Revisione schema accordo per la sottoscrizione	01/10/2025	31/12/2025

OBIETTIVO N. 2: PAESAGGISTICA Redazione di Regolamento per il funzionamento della commissione Paesaggistica Unificata.

DESCRIZIONE: Con Deliberazione della Giunta dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino n.35 del 17/09/2024 e' stato avviato il servizio di emissioni dei "*pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica*", e conseguentemente si rende necessario individuare, quale oggetto della gestione associata, la costituzione di una Commissione per il Paesaggio unica per tutti i comuni dell'Unione. In particolare sara' necessario regolamentare l'attivita' mediante approvazione di specifico regolamento allo scopo adottato dagli organi dell'Unione, come stabilito dall'art.13 dello Statuto dell'Unione medesima.

Partecipazione ad incontri, organizzazione del servizio, predisposizione schema di regolamento per la successiva approvazione

STRATEGICITA' PER L'ENTE	Alta
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	Straordinario
COMPLESSITA'	Alta
OBIETTIVO TRASVERSALE	No

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Agosto	Set	Ott	Nov	Dic
1	Studio e proposta		X	X	X	X	X	X						

N.%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
		Indicatore semplice on/off		
1	Rispetto tempi e procedure	ON/OFF		
2	Studio e proposta	Proposte condivise fra gli uffici dei tre comuni	01/01/2025	30/06/2025
3	Verifiche con Comuni e soprintendenza	Proposte condivise anche con soprintendenza	01/07/2025	30/11/2025
4	Approvazione regolamento	Approvazione regolamento	01/12/2025	31/12/2025

DESCRIZIONE: A seguito di determinazione n.930 del 08/10/2024 a contrattare per l'affidamento del servizio di istruttoria geologica ed idrogeologica per parere in materia di vincolo idrogeologico per il periodo di anni tre (2025/2027), e' indetta la procedura tramite CUC per l'affidamento del servizio in oggetto. Alla conclusione del procedimento di affidamento, sara' necessario regolamentare l'attivita' mediante approvazione di specifico regolamento allo scopo adottato dagli organi dell'Unione, come stabilito dall'art.13 dello Statuto dell'Unione medesima.

OBIETTIVO TRASVERSALE	No
-----------------------	----

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
1	Studio e proposta		X	X	X	X	X	X						
2	Verifiche con comuni e soprintendenza								X	X	X	X	X	
3	Approvazione regolamento													X
N.%	RISULTATI ATTESI		Indicatori (descrittori)									Target		

1		-Numero		
---	--	---------	--	--

AREA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA, CONTRATTI E TRIBUTI – DOTT. ROBERTO BASTIANONI

OBIETTIVO N.1 : CURA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 63 E DALL'ALLEGATO II.4 DEL CODICE DEI CONTRATTI (D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023) AI FINI DEL MANTENIMENTO DEL REQUISITO DI STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA DA PARTE DELL'UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO E DI CENTRALE PROCEDENTE QUALIFICATA DA PARTE DELLA CENTRALE DI COMMITTENZA DELL'UNIONE

DESCRIZIONE: Dal 1° luglio 2023 è entrato in vigore il sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti e delle Centrali di Committenza, disciplinato dall'art. 63 e dall'Allegato II.4 del Codice degli Appalti. Con decorrenza dal 1° luglio 2024 è sopravvenuta la scadenza del regime transitorio (art. 9, All. II.4), volto a mitigare l'impatto delle nuove regole sulla gestione delle procedure di affidamento e ad agevolare il processo di qualifica, garantendo un numero sufficientemente ampio di soggetti qualificati. La fine del regime transitorio ha implicato l'innalzamento dei punteggi da conseguire per poter continuare a gestire in autonomia le gare di lavori di importo superiore a 500.000 euro e alle soglie per l'affidamento diretto per le gare di beni e servizi.

L'Unione Comunale del Chianti Fiorentino e la Centrale Unica di Committenza dell'Unione hanno conseguito il riconoscimento di stazione appaltante e centrale procedente qualificate fino alla data del 30.06.2025. Occorrerà procedere al tempestivo compimento delle formalità necessarie al rinnovo della qualificazione

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Esame delle disposizioni in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti contenute negli artt. 62 e 63, nonché nell'art. II.4 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 31.03.2023, n.36), come modificate dal D.Lgs. n. 209 del 31/12/2024 ("correttivo" del Codice)		X	X	X	X	X							

2	Presentazione della richiesta della qualificazione per la progettazione e l'affidamento di lavori, servizi e forniture (e, conseguentemente, per la fase di esecuzione), mediante accesso alla specifica sezione del portale ANAC						X							
N.	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target									
		Tipologia	Misura	Indicatore	MIN.		MAX							
				-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa										
1	Mantenimento, per l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, della qualificazione di stazione appaltante per la fase di progettazione, affidamento e, conseguentemente, di esecuzione, di lavori, servizi e forniture			-Numero										

OBIETTIVO N.2 : CURA DEGLI ADEMPIMENTI NECESSARI AL PASSAGGIO A TARIFFA CORRISPETTIVA, IN SOSTITUZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI ATTUALE ATTUALMENTE IN VIGORE

DESCRIZIONE: Nel corso dell'anno 2024 è stata progressivamente accertata la necessità di posporre all'anno 2026 il passaggio al regime di *tariffa corrispettiva (TARIC)* di cui all'art. 1, comma 668, della L. n.147/2013, per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti, in sostituzione della Tassa sui rifiuti (TARI), disciplinata dal comma c. 639 e seguenti (tranne c.667 e 668), del medesimo articolo, nonché dal D.P.R. n. 158/1999.

L'applicazione di una tariffa corrispettiva che prevede la ripartizione del costo del servizio fra le varie utenze mediante la misurazione della quantità dei rifiuti conferiti da ciascuna di esse necessita la programmazione e la realizzazione di interventi di natura organizzativa nella gestione del servizio che richiedono una tempistica di medio termine, che sono risultati incompatibili con l'ipotizzata applicazione della tariffa stessa a decorrere dal 1° gennaio 2025.

L'attività propedeutica richiesta ai fini del raggiungimento dell'obiettivo implica la partecipazioni a riunioni operative ed il costante aggiornamento in merito alla normativa vigente, di fonte primaria e regolamentare. Implica, inoltre, l'istruttoria di tutti gli atti e provvedimenti necessari al transito al

nuovo regime tariffario.

Implica, altresì, la necessaria omogeneizzazione delle modalità di svolgimento del Servizio di gestione dei rifiuti agli standard in essere nell'ambito tariffario omogeneo nel quale l'Ente sarà collocato. Pertanto, il presente obiettivo è individuato come obiettivo trasversale al Servizio Affari generali ed al Servizio Area Urbanistica, Edilizia Residenziale Pubblica e Convenzionata.

L'Unione Comunale del Chianti Fiorentino e la Centrale Unica di Committenza dell'Unione hanno conseguito il riconoscimento di stazione appaltante e centrale procedente qualificate fino alla data del 30.06.2025. Occorrerà procedere al tempestivo compimento delle formalità necessarie al rinnovo della qualificazione

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Assicurare la partecipazione e ad incontri operativi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Assicurare lo svolgimento delle attività preordinate alla formalizzazione del passaggio alla Tariffa corrispettiva, curando la predisposizione degli atti deliberativi ad esso preordinati.						X	X	X	X	X	X	X	X

N.	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX
1	Partecipazione ad incontri operativi	-On/Off	On	On
2	Approvazione degli atti formali entro i termini di legge per l'approvazione del bilancio di previsione,	-On/Off	On	On

	al fine del passaggio a tariffa corrispettiva nell'annualità 2026			
--	---	--	--	--

OBIETTIVO N.3 : INCREMENTO DELLA PERCENTUALE DI RISCOSSIONE, NELL'ANNO STESSO DI EMISSIONE, DEGLI ATTI ESECUTIVI, DEI CREDITI – ACCERTATI IN BILANCIO - DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO TRIBUTARIO PER L'APPLICAZIONE DI IMU E TASI

DESCRIZIONE: Nel corso degli anni 2023 e 2024 è stata assicurata l'attività di predisposizione e passaggio al Concessionario del servizio di riscossione coattiva - individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica – delle liste di carico afferenti alle morosità derivanti dal mancato pagamento di avvisi di accertamento notificati negli anni pregressi, costituenti la gran parte dello stock dei residui attivi IMU e TASI. Nel corso dell'anno 2025 l'obiettivo prevede di velocizzare il passaggio al Concessionario delle liste di carico, riducendo lo scarto temporale fra il mancato pagamento entro i 60 giorni dalla notifica dell'avviso e l'attivazione della procedura di riscossione coattiva del credito.

Così procedendo, sarà perseguito il fine di aumentare la percentuale di riscossione delle somme accertate in bilancio per effetto di attività di accertamento posta in essere nella medesima annualità.

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

Attività:

N.			Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

1	Costante monitoraggio delle date di avvenuta notifica degli atti esecutivi, al fine di assicurare l'inserimento delle relative partite debitorie nelle liste di carico da consegnare al Concessionario del servizio di riscossione coattiva mediamente entro il termine di 120 giorni dall'avvenuta notifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Supervisione dell'attività del Concessionario del Servizio di riscossione coattiva	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	%	Indicatori (descrittori)			Target										
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa			MIN.		MAX								
1	Incremento, in misura almeno pari al 5% – rispetto al dato risultante dal rendiconto per l'annualità 2024 - della percentuale delle somme riscosse a titolo di attività di accertamento IMU nell'anno 2025, in relazione al totale delle somme accertate in bilancio allo stesso titolo	-On/Off			On		On								

OBIETTIVO N.4 : INCREMENTO DEL GETTITO RELATIVO ALL'IMPOSTA DI SOGGIORNO.

DESCRIZIONE: L'imposta di soggiorno costituisce, ormai, una voce rilevante fra le entrate proprie del Comune. L'utilizzo delle potenzialità offerte dall'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D.L.n. 11/11/2020 ha determinato un importante upgrade dell'attività di accertamento tributario, favorendone l'accrescimento dell'efficacia. Nel corso dell'annualità 2025 detta attività avrà un ruolo preminente nella programmazione delle attività. Dovranno essere assicurate, tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs.n. 219/2023, le numerose ed importanti novità apportate al c.d. *"Statuto del Contribuente"* (L.n.e 212/2000) che impatteranno notevolmente sui rapporti fra Amministrazione Finanziaria e contribuente nel dispiegamento dell'attività di verifica ed accertamento tributario.

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

Attività:

[illegible]

3	Gestione delle eventuali istanze di Rateazione, mediante applicazione delle norme contenute nel vigente regolamento generale delle entrate proprie dell'Ente	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	%	Indicatori (descrittori)			Target									
		Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa			MIN.		MAX							
1	Incremento, in misura almeno pari al 5% – rispetto al dato risultante dal rendiconto per l'annualità 2024 – del complessivo gettito afferente all'imposta di soggiorno	-On/Off			On		On							

OBIETTIVO N.5 : Costante verifica delle fatture pervenute onde evitare il ritardo nei pagamenti ed il costituirsi di fattispecie che obbligano all'accantonamento in bilancio del fondo garanzia debiti commerciali

DESCRIZIONE: Costante verifica delle fatture pervenute al fine del rispetto dei tempi di pagamento e lo smaltimento dei debiti commerciali

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

Attività:

[illegible]

2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target													
			Tipologia Misura Indicatore		MIN.		MAX									
			-Tempo													
			-Numero													
			-On/Off													
			-Percentuale													
			-Relazione quantitativa													
1			-Numero													

AREA PROTEZIONE CIVILE – GEOM. SIMONE COCCIA

OBIETTIVO N. 1: promuovere incontri sensibilizzativi con la popolazione del territorio

DESCRIZIONE: alla luce dell'approvazione del nuovo piano dell'Unione Comunale e dei Comuni associati di protezione civile, si tratta di sensibilizzare la popolazione circa le attenzioni ed i comportamenti adeguati da tenere in caso di allerta, emergenza e post emergenza con riferimento a quanto previsto dai piani

STRATEGICITA' PER L'ENTE	alta
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	straordinario
COMPLESSITA'	media

OBIETTIVO TRASVERSALE	No ma coinvolge diverse aree organizzative
-----------------------	--

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Agosto	Sett	Ott	Nov	Dic
1	Programmazione degli incontri da tenersi con la popolazione						X	X	X					
2	Realizzazione incontri sensibilizzativi con la popolazione								X		X	X	X	X
N. %	RISULTATI ATTESI		Indicatori (descrittori)										Target	

		(Descrizione)	Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa	MIN.	MAX	
			Indicatore semplice on/off			
1	30	È stato redatto il piano – programma degli incontri con la popolazione	ON/OFF - protocollo del piano	giugno	luglio	giugno
2	70	L'Unione ha realizzato almeno tre incontri con la popolazione presso i tre Comuni associati	Numero incontri	3	5	

OBIETTIVO N. 2: realizzare simulazioni di gestione di un evento di protezione civile

DESCRIZIONE: si tratta di realizzare almeno una simulazione di gestione di un evento emergenziale di protezione civile ai fine dell'addestramento degli attori coinvolti

STRATEGICITA' PER L'ENTE	alta
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	straordinario
COMPLESSITA'	alta
OBIETTIVO TRASVERSALE	si

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
1	Predisporre il programma di simulazione di evento avverso che presupponga l'intervento di protezione civile					X	X							
2	Realizzare la simulazione di gestione di evento critico							X						

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa		MIN.	MAX
			Indicatore semplice on/off			
1	30	È stata predisposta il programma di evento avverso	ON/OFF		Aprile	Maggio
2	70	È stata realizzata la simulazione di gestione di evento critico	Firma foglio presenza di almeno il 70% dei soggetti coinvolti nel COC		70	100

OBIETTIVO N. 3: approvare il nuovo “Regolamento organizzativo e funzionale del Servizio Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino”

DESCRIZIONE: con riferimento ai mutamenti normativi, ai nuovi piani di protezione civile prodotti in corso d'anno e alle criticità fin qui riscontrate, si tratta di proseguire l'attività partecipata di produzione del Regolamento di protezione Civile fino alla sua approvazione

STRATEGICITA' PER L'ENTE	alta
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	straordinario
COMPLESSITA'	alta
OBIETTIVO TRASVERSALE	no

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Agosto	Sett	Ott	Nov	Dic
1	Prosecuzione dei tavoli di lavoro, con rappresentanti di protezione civile e sindacati per predisporre il nuovo regolamento di protezione civile dell'Unione			X	X	X	X	X	X					
2	Adozione del nuovo Regolamento di protezione civile												X	

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)	Target	
			Tipologia Misura Indicatore -Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa Indicatore semplice on/off	MIN.	MAX
1	70	Sono stati realizzati, entro luglio 2025, almeno tre incontri di lavoro per la stesura del nuovo regolamento di protezione civile	Numero revisioni bozza regolamento	3	5
2	30	È stata approvato il nuovo regolamento di protezione civile	30 novembre 2025		

OBIETTIVO N.4 : Costante verifica delle fatture pervenute onde evitare il ritardo nei pagamenti ed il costituirsi di fattispecie che obbligano all'accantonamento in bilancio del fondo garanzia debiti commerciali

DESCRIZIONE: Costante verifica delle fatture pervenute al fine del rispetto dei tempi di pagamento e lo smaltimento dei debiti commerciali	
STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Verifica fatture pervenute		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target									
		Tipologia Misura Indicatore			MIN.		MAX							
		-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa												
1		-Numero												

AREA POLITICHE PER LA CASA – DOTT. GILBERTO MACALUSO

OBIETTIVO N. 1: controlli sul mantenimento dei requisiti per l'assegnazione da parte dei nuclei assegnatari di alloggi ERP

DESCRIZIONE: revisione complessiva sul mantenimento dei requisiti per l'assegnazione da parte dei nuclei che sono già assegnatari di un alloggio ERP e, laddove necessario per legge, procedere all'adozione di eventuali provvedimenti di decadenza in capo ai nuclei privi dei requisiti.

STRATEGICITA' PER L'ENTE	Alta, in quanto produttiva di potenziale ricavi per l'Ente, in termini sia di alloggi riacquisiti, che di maggiore introito da canoni, giacché i nuclei soggetti a decadenza sono tenuti alla corresponsione di un'indennità di occupazione più alta del canone di affitto.
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	La realizzazione di questo obiettivo in prima istanza esula dai compiti ordinari d'ufficio: i controlli di questo tipo sono ordinariamente realizzati, a campione,

	dall'Ente Gestore, ma la ricerca di una maggiore capillarità del controllo spinge il Servizio ad intraprendere un controllo massivo d'ufficio, con il fine della massima razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio ERP e del maggior soddisfacimento, nel medio termine, del fabbisogno territoriale (graduatoria ERP vigente)
COMPLESSITA'	media
OBIETTIVO TRASVERSALE	no

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug	Agosto	Sett	Ott	Nov	Dic
1	Controlli tramite consultazione d'ufficio delle banche dati delle Amministrazioni				x	x	x	x						
2	Avvio eventuali procedimenti di decadenza								x		x	x		
N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)										Target	
			Tipologia Misura Indicatore										MIN.	MAX
			-Tempo -Numero -On/Off -Percentuale -Relazione quantitativa											
			Indicatore semplice on/off											
1	50	L'ufficio politiche abitative entro giugno 2025 ha portato a termine i controlli sul mantenimento dei requisiti da parte dei nuclei assegnatari di alloggi ERP	ON/OFF										75%	90%
2	50	L'ufficio politiche abitative entro ottobre 2025 ha avviato gli eventuali procedimenti di decadenza dal diritto all'assegnazione	ON/OFF										50%	95%

OBIETTIVO N. 2: valutazione in merito all'istituzione di un'Agenzia Sociale per la Casa Area Unione Comunale del Chianti Fiorentino

DESCRIZIONE: Si tratta di considerare fattibilità, benefici attesi, costi, dell'istituzione di un'Agenzia Sociale per la Casa che agisca sul territorio dell'Unione in collaborazione con l'Amministrazione

STRATEGICITA' PER L'ENTE

Alta, in quanto potenzialmente produttiva di ingenti benefici di natura sociale (ed eventuale minore spesa sociale)

RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA

Attività straordinaria che non fa parte degli adempimenti ordinari d'ufficio giacché un'Agenzia Sociale per la

		Casa non esiste né è mai esistita sul nostro territorio
COMPLESSITA'	alta	
OBIETTIVO TRASVERSALE	si	

Attività:

N.	Descrizione	Stato di avanzamento	Sviluppo temporale											
			Anno 2025											
			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Valutazione dello studio presentato sulle peculiarità della condizione abitativa del territorio e sulla fattibilità e benefici attesi di un'Agenzia Sociale per la Casa						x	x	x					
2	Se ritenuto, adozione di decisione a contrarre con affidamento diretto a soggetto idoneo alla realizzazione ed organizzazione dell'Agenzia										x			

N.	%	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)		Target	
			Tipologia Misura Indicatore		MIN.	MAX
			-Tempo	-Numero		
			-On/Off	-Percentuale		
			-Relazione quantitativa			
			Indicatore semplice on/off			
1	50	Lo studio presentato è stato analizzato e valutato dall'Ufficio e dalle Assessorie afferenti ai Comuni Associati e dall'Assessore dell'Unione Comunale	On/Off		100%	100%
2	50	E' stato prodotto il progetto di Agenzia per la casa e lo stesso è stato approvato con Deliberazione di Giunta dell'Unione	On/Off		100%	100%

OBIETTIVO N. 3: Gestione del ciclo di vita del contributo regionale all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni

DESCRIZIONE: Si tratta di produrre la graduatoria 2025 degli aventi diritto sulla base delle domande presentate nel corso del 2024, di istruire tutte le domande che perverranno nel corso del 2025 e di liquidare il contributo spettante alle domande presenti nella graduatoria 2024

STRATEGICITA' PER L'ENTE	bassa
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	Attività ordinaria
COMPLESSITA'	media
OBIETTIVO TRASVERSALE	no

Attività:

	Stato di	Sviluppo temporale
--	----------	--------------------

[illegible]

OBIETTIVO N.4 : Costante verifica delle fatture pervenute onde evitare il ritardo nei pagamenti ed il costituirsi di fattispecie che obbligano all'accantonamento in bilancio del fondo garanzia debiti commerciali

STRATEGICITA' PER L'ENTE	
RAPPORTO OBIETTIVO/ATTI VITA ORDINARIA	
COMPLESSITA'	
OBIETTIVO TRASVERSALE : SI	SI

[illegible]

2	Comunicazione al servizio finanziario di eventuali motivi di ritardo o periodi di sospensione nel pagamento delle fatture		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Riduzione stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
N.	RISULTATI ATTESI (Descrizione)	Indicatori (descrittori)			Target										
		Tipologia Misura Indicatore			MIN.		MAX								
		-Tempo													
		-Numero													
		-On/Off													
		-Percentuale													
		-Relazione quantitativa													
1		-Numero													

Si rimanda alla Deliberazione della Giunta dell'Unione Comunale n. 12 dell' 11/03/2025 che hanno approvato **Piano Esecutivo di Gestione 2025/2027 (PEG) – parte finanziaria**, a norma dell'art.169, comma 3 bis del D.Lgs.n. 267/2000, regolarmente pubblicata e consultabile sul Sito Istituzionale dell'Unione, in *"Amministrazione Trasparente"* al seguente link:

PREMESSA

La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la sua creazione e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'Amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Come si vedrà, questa ampia nozione di valore pubblico ha importanti conseguenze sulla struttura del PIAO in termini di rapporto/integrazione fra le varie sezioni e ha effetti anche operativi e in termini di collaborazione fra gli attori coinvolti.

Nell'aggiornamento del presente Piano triennale di prevenzione alla corruzione e trasparenza, si è tenuto conto anche del [PNA 2024](#), licenziato dal Consiglio Anac con Deliberazione n. 31 del 30/01/2025, redatto in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*».

In particolare, sul tema della trasparenza relativamente alle nuove previsioni di cui al D.Lgs.n.36/2023 in esecuzione del quale si è prevista apposita struttura di audit che, almeno semestralmente, verificherà il rispetto delle normative vigenti in ordine a tutti gli affidamenti posti in essere dalle Aree dell'Ente.

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

Sono parte integrante del presente PTPCT:

ALLEGATO – A: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”

Premessa di metodo

Il presente piano anticorruzione è stato redatto sulla base di un nuovo presupposto, ovvero sul fatto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, a chiusura di un ciclo, rappresentato dalla Presidenza Cantone, e in premessa ad un nuovo ciclo, nel PNA 2019, ha scritto:

[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.

*Esso costituisce **l'unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. [...]*

Questa disposizione riconosce che quanto approvato dalle amministrazioni prima del 2019, ha scontato una scarsa sistematicità, dovuta al rincorrersi troppo frequente di indicazioni e modifiche normative.

Il PNA2019, invece, ha dato una struttura ben più precisa a tutta la materia.

Strutturazione che poi è proseguita sino ad approdare al PNA2022 che ha ulteriormente raffinato talune prefigurazioni rendendole peraltro più agili e snelle.

Il presente piano pertanto attua quanto previsto dal PNA2022 calibrandolo, tuttavia, su di un ente locale di media grandezza quale è l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino.

Piano 2025-2027

Il presente piano è stato predisposto e condiviso, nelle linee generali, con i Responsabili di Area nominati presso l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, ovvero sulla scorta degli adempimenti già espletati in passato (analisi del contesto interno ed esterno, mappatura dei processi, etc....)

Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019 - PNA 2022 – PNA2023 - PNA 2024

Come detto anche nei precedenti Piani non è necessario ripercorrere e sintetizzare ogni passaggio delle pagine dei PNA nazionali, tuttavia ci sembra necessario riassumere come questo Ente ha attuato, e ovviamente continuerà ad implementare anche nel 2025 le principali prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

- ***La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza***

In attuazione del D.Lgs.n.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata **"Amministrazione Trasparente"**.

- ***L'attestazione degli OIV sulla trasparenza***

Questa Amministrazione attualmente ha un nucleo di valutazione monocratico/OIV.

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, per ogni esercizio, dal 2014 ad oggi sono consultabili i tre documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

- a) *Documento di attestazione,*
- b) *Scheda di sintesi*
- c) *Griglia di verifica.*

- ***Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi***

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi **"il comportamento dei dipendenti pubblici"**.

Ad integrazione di ciò questa Amministrazione, poiché non ha propri dipendenti in dotazione organica, ma si avvale funzionalmente del personale proveniente dai Comuni aderenti, sta verificando la necessità/eventualità di poter sovrapporre il proprio codice di comportamento dei pubblici dipendenti ed il proprio codice disciplinare in aggiunta a quelli vigenti presso i medesimi enti aderenti.

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente è presente:

- l'atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico.

Inoltre la L.n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'art. 35-*bis* del D.Lgs.n. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per*

l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del D.P.R.n. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo Ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

• **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- **La rotazione ordinaria**

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (L.n. 208/2015), al comma 221, prevede:

“(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

• **La gestione delle segnalazioni whistleblowing**

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo art. 54-bis del D.Lgs.n. 165/2001, rubricato “*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*” (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;*
- b) il divieto di discriminazione;*

- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo comune si è dotato di un sistema informatizzato affidando il relativo servizio nel febbraio 2022 ad apposita ditta (ISWEB S.p.A.), che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.

- **Divieti post-employment (pantouflage)**

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, comma 42, lett. l), della L.n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs.n. 165/2001 il comma 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)".

Il PNA2022 fornisce taluni suggerimenti al fine di rendere operativo il suddetto divieto. Si ritiene opportuno, pertanto, accogliere quella indicazione per la quale, all'atto della cessazione del servizio, si dovrà procedere a rendere una dichiarazione, da produrre all'Ufficio Personale dell'Ente avente ad oggetto la presa d'atto della disciplina del pantouflage con il conseguente impegno a rispettare il divieto medesimo.

- **I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la Delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

- **Gli incarichi extraistituzionali**

Sempre in Amministrazione Trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

L'attività pregressa di questa Amministrazione in materia di anticorruzione

Oltre alle misure e agli adempimenti fin qui visti, questa amministrazione ha adottato, rendendoli disponibili sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente:

A - ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026, approvato con Deliberazione della Giunta Unione n.13 del 02/04/2024 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024 - 2026.
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025, approvato con Deliberazione della Giunta Unione n.25 del 27/06/2023 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023- 2025.

B - ARCHIVIO ATTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

- A far data dal 01/10/2025 questo Ente è sprovvisto di Segretario Generale, pertanto alla data di approvazione del presente piano, come da interpretazioni giurisprudenziali in

merito, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è il Presidente dell'Unione Sindaco Roberto Ciappi.

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore del Piano Anticorruzione, insieme alla formazione del personale e degli amministratori, è rappresentato dal sistema di gestione del rischio corruttivo, che per l'appunto è stato ulteriormente precisato dal PNA2022 nel solco di quanto già espresso nel PNA2019.

Si tratta di un documento estremamente complesso poiché reca in maniera sistematica, un sistema di misurazione del rischio corruttivo fondato su:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Secondo tale logica, pertanto, si è nel presente piano provveduto ad un duplice ordine di adempimenti:

- 1) Individuazione delle aree di rischio corruttivo;
- 2) Individuazione dei processi classificati in base alle aree di rischio;
- 3) Collegamento fra gli "output" procedurali ed i processi interessati.

Proprio a cagione della complessità suddetta e della conseguente necessità di una applicazione graduale, si procederà invece, in corso d'anno ai seguenti ulteriori adempimenti:

- 4) Stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo, secondo lo schema di cui alle successive tabelle n.3 (A, B, C).
- 5) Esecuzione delle misure, generali e specifiche, finalizzate all'abbattimento del rischio corruttivo, secondo lo schema di cui alla tabella 3 (D).

Per quel che concerne gli adempimenti dei punti 4 e 5, gli stessi saranno attivati su impulso e coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione di concerto con i Responsabili di Area, distintamente coinvolti.

Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

L'Unione Comunale del Chianti Fiorentino ha provveduto, in data 16/07/2024, con Deliberazione del Consiglio Unione Comunale n.13, all'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025-2027 e la relativa nota di aggiornamento con Deliberazione del Consiglio Unione n.24 del 18/12/2024. In tale documento vi figura pertanto una sezione dedicata ad una analisi del contesto socio-economico in cui opera l'Ente.

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di "devianza pubblica"

Per quel che concerne l'analisi socio-criminale si è fatto riferimento, in prima istanza, a quanto emerso dal "*Quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in*

Toscana – Anno 2021” pubblicato nel dicembre 2022 a cura della Regione Toscana e della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Quel che emerge da detto rapporto alla luce delle perduranti condizioni economico – sanitarie prodotte dall'emergenza sanitaria Covid 19, e la così detta “*variante Toscana*” ovvero quell'insieme di caratteri territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale.

La così detta “*variante Toscana*” dunque consisterebbe in una presenza pulviscolare di:

- a) soggetti criminali;
- b) forme organizzative reticolari e poco strutturate;
- c) vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato, più che nei territori, attraverso attività di riciclaggio.

La seconda sezione del rapporto, invece, si occupa della corruzione politica ed amministrativa che ha soprattutto rivelato diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria Covid 19.

Per quel che concerne invece il territorio dell'Unione Comunale, si conferma quanto emerso negli anni precedenti, ovvero che il contesto provinciale fiorentino (la cui realtà economica è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole e medie aziende operanti nei settori dell'artigianato, del turismo e dell'agricoltura) desta l'interesse della criminalità economica poiché consente, per il tramite di attività commerciali o attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, di riciclare proventi illeciti, si registra, altresì, un rischio più elevato di penetrazione criminale nelle attività autorizzative, abilitative e di controllo ed in ambito urbanistico e di governo del territorio.

1.2. Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 10 giugno 2024 sono stati proclamati eletti Sindaci dei 3 Comuni facenti parte dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino:

- per il Comune di Barberino Tavarnelle: David Baroncelli;
- per il Comune di San Casciano Val di Pesa: Roberto Ciappi;
- per il Comune di Greve in Chianti: Paolo Sottani.

Il Presidente dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino è eletto a scrutinio palese dal Consiglio dell'Unione, a rotazione tra i Sindaci di tutti i componenti l'Unione e dura in carica per 20 mesi fatti salvi i casi in cui incorra in alcuna delle cause di cessazione previste dall'art.34, comma 6 della L.R.T.n.68/2011 ovvero in alcuna delle cause di cessazione dalla carica di Sindaco.

Ai fini della predetta rotazione si tiene conto dei Comuni che si sono avvicendati nella presidenza.

All'elezione a Presidente concorrono i Sindaci dei Comuni che esercitano mediante l'Unione almeno quattro delle funzioni fondamentali individuate dall'articolo 14 del D.L.n. 78/2010 convertito dalla L.n.122/2010.

La Giunta Unione è composta da tutti i Sindaci dei Comuni associati, che siano stati proclamati eletti nelle elezioni comunali.

Il Consiglio dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino è così composto:

- a) Comune di Barberino Tavarnelle: Sindaco e sei rappresentanti elettivi di cui tre di maggioranza e tre di opposizione;
- b) Comune di San Casciano val di Pesa: Sindaco e sei rappresentanti elettivi di cui tre di maggioranza e tre di opposizione;
- c) Comune di Greve in Chianti: Sindaco e sei rappresentanti elettivi di cui tre di maggioranza e tre di opposizione.

Il Consiglio dell'Unione Comunale è oggi composto da:

- Baroncelli David – Sindaco del Comune di Barberino Tavarnelle
- Ciappi Roberto – Sindaco del Comune di San Casciano Val di Pesa
- Sottani Paolo – Sindaco del Comune di Greve in Chianti
- Cubattoli Lucia;
- Cappelli Niccolo';
- Masiero Niccolo';
- Fratini Stefania;
- Cardinali Andrea;
- Cerrini Valentina;
- Niccolini Ketty;
- Fanfani Pietro;
- Paolini Francesco:
- Tacconi Paolo;
- Baldini Sofia;
- Marilli Fabrizio;
- Abate Roberto;
- Pierini Filippo;
- Verniani Corinna;
- Venezia Benedetta;
- Calamandrei Francesca;
- Marinai Jadi;

Struttura amministrativa

A far data dal 01/10/2025 questo Ente è sprovvisto di Segretario Generale, pertanto alla data di approvazione del presente piano, come da interpretazioni giurisprudenziali in merito, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è il Presidente dell'Unione Sindaco Roberto Ciappi.

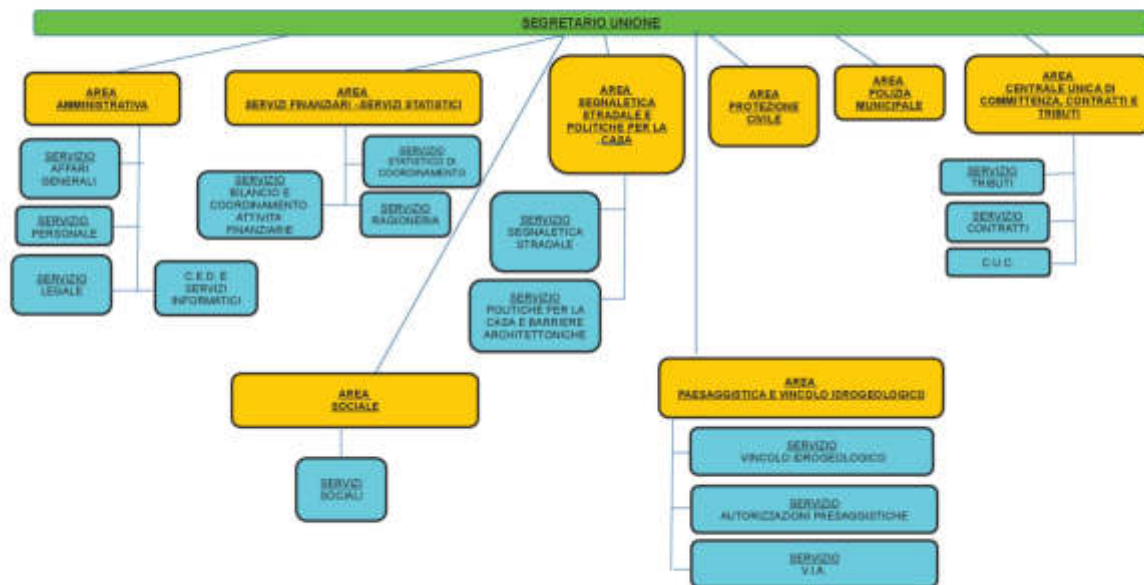
L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Unione n.24 del 13/5/2021, di approvazione del nuovo assetto Macrostrutturale ed è quello evidenziato nella tabella che segue.



UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

Barberino Tavarnelle - Greve in Chianti - San Casciano Val di Pesa

MACROSTRUTTURA



Unione Comunale del Chianti Fiorentino
Barberino Tavarnelle - Greve in Chianti - San Casciano Val di Pesa
Via Cassa n. 49 - 50028 Barberino Tavarnelle (PT)

MACROSTRUTTURA UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO

AREA AMMINISTRATIVA

Dott. Sandro Bardotti

SERVIZIO AFFARI GENERALI

SERVIZIO PERSONALE

SERVIZIO LEGALE

SERVIZIO CED E SERVIZI INFORMATICI

AREA POLIZIA MUNICIPALE e SEGNALETICA STRADALE

Dott. Manola D'Amato

SERVIZIO SEGNALETICA STRADALE (orizzontale e verticale)

SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE

AREA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA, CONTRATTI E TRIBUTI

Dott. Roberto Bastianoni

SERVIZIO TRIBUTI

SERVIZIO CONTRATTI

C.U.C.

AREA SERVIZI FINANZIARI – SERVIZI STATISTICI

Dott.ssa Barbara Bagni

SERVIZIO STATISTICO DI COORDINAMENTO

SERVIZIO BILANCIO E COORDINAMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE

SERVIZIO RAGIONERIA

AREA POLITICHE PER LA CASA

Dott. Gilberto Macaluso

AREA PROTEZIONE CIVILE

Geom. Simone Coccia

AREA SOCIALE

Dott. Gilberto Macaluso

SERVIZI SOCIALI

AREA PAESAGGISTICA E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Ing. Laura Lenci

SERVIZIO VINCOLO IDROGEOLOGICO

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE

SERVIZIO V.I.A.

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Nel solco delle indicazioni di cui al PNA 2019 e PNA 2022, PNA 2023, PNA 2024 ci è sembrato corretto inserire in questa fase, anche una parte dell'analisi del contesto interno: la mappatura dei processi.

Infatti, in questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell' **"Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macroaggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

A pagina 22 dell'allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo un paio di aree abbastanza evidenti, vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

E' evidente altresì che tali aree di rischio dovranno essere concretamente coerenti con l'effettivo assetto organizzativo dell'Ente in relazione alle funzioni trasferite allo stesso (pag.14).

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16, art. 1 della L.n. 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16, art. 1 della L.n. 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali – L.n. 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area n): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
01	Concessione di sovvenzioni, sussidi ecc.	b		
02	Sicurezza e ordine pubblico	f		
03	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
04	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	d		
05	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	e		
06	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
07	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
08	Gestione protezione civile	i	m	
09	Servizi assistenziali e socio sanitari	m		
10	Gestione dell'edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	m		

11	Valorizzazioni e gestione del patrimonio e demanio comunali	e	m	
12	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	h	i	
13	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
14	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informativo	a		
15	Formazione e determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
16	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a		
17	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura complessa	c		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori dell'Unione e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella Fase 3 di questo piano.

2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell'allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“ [...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...]”

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell'analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi, o meglio al prodotto -output- che i processi determinano.

In questo ente, si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” *CFR* **TABELLA n. 2**. Tale individuazione, ovviamente, ha tenuto conto della circostanza che l'Ente fa parte, insieme ai Comuni di San Casciano Val di Pesa e Greve in Chianti, dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino il cui Statuto, nella sua vigente formulazione, è entrato in vigore il 10/01/2020.

E' bene rammentare che la L.n. 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, **senza particolari riferimenti agli organi politici.**

A beneficio di chi leggerà questo PTPCT, ma non ha una puntuale conoscenza della “macchina comunale”, abbiamo prima “tabellato” i prodotti finali, quelli che l'ANAC definisce

gli output in questo modo:

- A) **Output** (atti e provvedimenti) emessi da parte degli organi politici del comune che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica e non la gestione dell'attività amministrativa.

STESURA E APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE"
STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE
STESURA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO
CONTROLLO DI GESTIONE
CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE
MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI

- B) **Output** (atti e provvedimenti) emessi dagli uffici/aree/settore, con riferimento ai processi

La terza colonna, denominata: "Processi interessati", fa riferimento al codice che ad ogni processo è stato assegnato nella Tabella n. 2.

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI SOCIALI	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	9-1
	Servizi per minori e famiglie	9-1
	Servizi per disabili	9-1
	Servizi per adulti in difficoltà	9-1
	Integrazione di cittadini stranieri	9-1

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
POLITICHE PER LA CASA E SEGNALETICA STRADALE	Edilizia pubblica	10-11
	Segnaletica orizzontale e verticale	11

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
PROTEZIONE CIVILE	Attività ricognizione adempimenti rimozione neve	8-15-16-17

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	Sicurezza e ordine pubblico	2
	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	6
	Verifiche delle attività commerciali	12
	Verifica delle attività edilizie	13
	Gestione dei verbali delle sanzioni comminate	6

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	
SISTEMI INFORMATICI	Gestione hardware e software	14
	Disaster recovery e backup	14
	Gestione del sito web	14

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RISORSE UMANE	Selezione e assunzione	3
	Gestione giuridica ed economica dei dipendenti	3
	Formazione	3
	Valutazione	3-4
	Relazioni sindacali (informazione, concertazione)	3-4
	Contrattazione decentrata integrativa	3-4

Ufficio/area/settore di competenza	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
PAESAGGISTICA E VINCOLO IDROGEOLOGICO	Autorizzazioni paesaggistiche	15
	Vincolo idrogeologico	15

Questo Ente ritiene che in relazione agli output finali dell'attività comunale, una eventuale scomposizione in processi per ciascun output determinerebbe una proliferazione enorme di processi da analizzare.

Perciò abbiamo fatto l'operazione opposta. Abbiamo individuato una serie di processi e poi abbiamo inserito nell'ultima colonna degli output, il numero del processo.

Ogni processo è stato precedentemente ricondotto ad un'area di rischio.

2.5. Le attività che compongono i processi (*gradualità nella definizione*)

Ogni processo, come vengono definiti nella tabella 1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L'ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessari, saranno i seguenti:

- 1) *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*
- 2) *risultato atteso del processo – “output”;*
- 3) *sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le “attività”;*
- 4) *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- 5) *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 6) *vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 7) *risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente*

- ed oggettivamente allocabili al processo)
- 8) interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l'immagine di pagina 21 dell'allegato 1:

Figura 6 – La gradualità della mappatura dei processi



2.6. Il catalogo dei rischi

Secondo l'ANAC *“La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale”*. Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamenti che generano *“sfiducia”*, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere ***ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale***, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

- In sede di prima analisi questo Ente non è in grado di individuare per ogni processo i rischi corruttivi concreti, si tratta di una operazione che richiede un'analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo;*
- Per questo nuovo PTPCT abbiamo ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi “generici” inserendo nella TABELLA 3, questa avvertenza: “Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.1.4. del PTPCT; ma nel 2020 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi”;*
- Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all'individuazioni delle attività di ogni processo come indicato nel paragrafo 2.5*

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un <u>profitto economico</u> , per la <u>realizzazione</u> dell'output del processo
II	Realizzazione di un <u>profitto reputazionale</u> , per la <u>realizzazione</u> dell'output del processo

III	Realizzazione di un <u>profitto economico</u> , per la <u>velocizzazione/aggiramento dei termini</u> dell'output del processo
IV	Realizzazione di un <u>profitto reputazionale</u> , per la <u>velocizzazione/aggiramento dei termini</u> dell'output del processo
V	Realizzazione di un <u>favore economico</u> del corrotto
VI	Realizzazione di un <u>favore reputazionale</u> del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell'analisi dell'ANAC, che qui riprendiamo integralmente sono:

- manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- scarsa responsabilizzazione interna;*
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri, peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.

2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Proseguendo secondo i dettami contenuti al punto 5.1.1 del PNA2022 si riconferma la necessità di procedere ad una implementata programmazione del monitoraggio mediante il coinvolgimento della struttura organizzativa. In tal senso sono già stati individuati e verranno pertanto ribaditi una serie di processi puntuali contenenti una stima del livello di

esposizione a rischio corruttivo. E bene tali processi, come si diceva, vengono ribaditi e tuttavia, secondo una logica di gradualità progressiva fatta propria dal PNA2022 si è tenuto conto dell'esigenza di includere anche processi di attività non verificati negli anni precedenti in ordine ai quali si procederà secondo la consueta modalità di seguito descritta e dunque sulla scorta di precise interlocuzioni con i Responsabili di Area entro il 30/04/2025:

- a) *Si elaborerà dalla segreteria comunale una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo**;*
- b) *Si convocherà una prima riunione con i responsabili di settore, spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;*
- c) *Le schede di rilevazione avranno la firma di adozione di ogni responsabile di settore a cui il processo potrà essere ricondotto;*
- d) *A quella firma di adozione seguirà, previa apposizione di un termine, la validazione del RPCT o la segnalazione della mancata collaborazione*
- e) *Infine la Giunta farà proprio il piano e le relative schede di rilevazione e monitoraggio.*

Con questo procedimento riteniamo che sarà attuato in modo soddisfacente quel principio della “**responsabilità diffusa**” dell’anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019 e ribadito nel PNA2022 e volto a far sì che ogni responsabile possa esprimere un giudizio sintetico alla stregua di quelli di seguito individuati:

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">a) <i>mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;</i>b) <i>mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</i>c) <i>esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;</i>d) <i>scarsa responsabilizzazione interna;</i>e) <i>inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;</i>f) <i>inadeguata diffusione della cultura della legalità;</i>g) <i>mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione</i> |
|---|

2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

Tale misurazione verrà compiuta sulla base di una griglia di indicatori predisposta da ANAC, per cui in definitiva anche questa seconda valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica.

Gli indicatori a cui applicare, nella parte sinistra in alto della tabella n. 3, delle valutazioni numeriche sono:

- a) *livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b) *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c) *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*

- d) *opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e) *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio;*
- f) *grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7, la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

Si riconfermano i processi oggetto di apposita misurazione di cui all'annuità 2024 suscettibili di essere nel corso dell'anno 2025 implementati secondo il principio di gradualità sopra descritto.

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure.

3.1. Le misure generali di prevenzione

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) *controllo;*
- b) *trasparenza;*
- c) *definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
- d) *regolamentazione;*
- e) *semplificazione;*
- f) *formazione;*
- g) *sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;*
- h) *segnalazione e protezione;*
- i) *disciplina del conflitto di interessi;*
- j) *regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).*

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

Si ritiene di stabilire il termine del 30/11/2025 per fare il monitoraggio finale delle misure e dei relativi indicatori.

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di**

ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti ..	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Regolamentazione	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzata e semplifichino il processo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Rotazione	Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Segnalazione e protezione	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di lobbies”	Attività volta a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025
Misure specifiche per questo trattamento	[Dettagliare]	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2025

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Nella **Tabella 3b**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo, il 30/11/2025, dovrà essere eseguito un monitoraggio per

accertare che, applicate le misure di cui al paragrafo successivo, il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato; a tal fine nell'apposito spazio dovrà poi essere riportato l'esito di detta valutazione.

4.2. Istituzione struttura di audit

In relazione a quanto introdotto dal PNA 2023 che ha concentrato l'oggetto del proprio intervento sulle novità recate dal nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs.n.36/2023) con il presente Piano viene prefigurata la possibilità di istituire apposita struttura di audit composta da:

- 1) RPCT Segretario generale;
- 2) Responsabili di Area.

Tale struttura si riunirà previa convocazione da parte del RPCT e verificherà, semestralmente ed a campione, gli atti prodotti dalle Aree di cui sopra in tema di affidamenti di prestazioni di beni e servizi, lavori ovvero per quel che concerne incarichi di progettazione, al fine di verificare la conformità alle norme del nuovo Codice. La convocazione di tale struttura potrà anche essere richiesta da ciascuno dei Responsabili di Area suddetti al fine di una adeguata consultazione preordinata all'eventuale affidamento da compiersi anche al fine di garantire una omogeneità di trattamento tra le diverse Aree medesime. Gli esiti di tale attività saranno appositamente verbalizzati ed adeguatamente conservati.

4.3. Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Nella **Tabella 3d**, contenuta in ogni "**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**", per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2025, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell'apposito spazio dovrà poi essere riportato l'esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa.

4.4. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

ANAC a tal proposito prevede:

"Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema."

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato. In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

"Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del

rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno."

A tal fine abbiamo previsto che:

- Nella Tabella 3a, contenuta in ogni "scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento", per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/nucleo di valutazione**.
- Sarebbe bene che nel **PEG** sia previsto qualche strumento di raccordo con questo piano.
- Il **"luogo" e il termine del riesame** sono l'aggiornamento al PTPCT da effettuare nel 2026, avendo a disposizione, almeno si spera, un completo monitoraggio che sarà effettuato al 30/11/2025; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure e il loro riesame per il successivo triennio.

4.5. Consultazione e comunicazione (*trasversale a tutte le fasi*)

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno "formali", quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione dell'Ente.

Quinto capitolo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
 - **Amministrazione Trasparente**
 - **Accesso Civico**
 - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il "Registro" degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni*

sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs.n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.n. 97/2016»;

Per quel che concerne gli ulteriori obblighi di pubblicazione previsti dal PNA 2023 è stato reputato opportuno allegare estratto del Piano medesimo riguardante per l'appunto il regime della trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs.n.36/2023.

“La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinvia oggi all'art. 37 del D.Lgs. n.33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, comma 4 del Codice, dell'art. 37 del D.Lgs.n. 33/2013 rubricato “Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” con il seguente:

“1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'art. 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della L.n.78 del 21.06.2022.

2. Ai sensi dell'art. 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs.n.229 del 29.12.2011, limitatamente alla parte lavori.”

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del D.Lgs.n. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31.12.2023;

- che l'art. 28, comma 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, comma 32 della L. n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20.06.2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all'art. 23, comma 5, del D.Lgs.n.36 del 31.03.2023 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli artt.22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera –come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20.06.2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all'art. 28, comma 4, del D.Lgs.n.36 del 31.03.2023, recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs.n.33 del 14.03.2013 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'art. 37 del decreto trasparenza e dell'art. 28 del Codice.

In particolare, nella Deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs.n. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.”

e) Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile al fine di

individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;

- f) I funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa

La Giunta dell'Unione Comunale ha modificato l'assetto organizzativo ed il disegno di macrostruttura dell'Ente con proprio atto n.24 del 13/05/2021.

L'attuale disegno di macrostruttura organizzativa è il seguente:

Nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del Sito Istituzionale dell'Unione, sono regolarmente pubblicati gli atti relativi all'assetto organizzativo dell'Ente, le funzioni strategiche e le attribuzione organizzative. Le suddette informazioni sono consultabili al seguente link:

- https://unionechiantifiorentino.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=993&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=994

Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile

L'Unione Comunale del Chianti Fiorentino non ha dispone di proprio personale ma si avvale ai sensi di quanto previsto dal suo Statuto di personale distaccato dagli enti aderenti (Comuni di Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, San Casciano in Val di Pesa)

Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale

L'Unione Comunale del Chianti Fiorentino non ha dispone di proprio personale, ma si avvale ai sensi di quanto previsto dal suo Statuto di personale distaccato dagli enti aderenti (Comuni di Barberino Tavarnelle, Greve in Chianti, San Casciano in Val di Pesa)

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Per quanto riguarda il monitoraggio circa l'applicazione del presente Piano (PIAO), si rimanda, sia per quanto concerne gli strumenti e le modalità, nonché i soggetti responsabili, a quanto contenuto e previsto in merito nei sopra richiamati documenti.

Sono fatte salve le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 150/2009, in merito alla misurazione della performance, nonché le indicazioni ANAC per quanto riguarda il monitoraggio anticorruzione e trasparenza.